



## Provincia Autonoma di Trento

### MOTIVAZIONE

per la delibera n. 647 del 15.05.2020 di riorganizzazione dell'Agenda Provinciale per l'Ambiente (APPA) con la quale vengono accorpate le funzioni di autorizzazione e controllo, andando contro i principi della legge istitutiva del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, come precisato in una recente sentenza del Consiglio di Stato, e per avere depotenziato tutte le attività tecniche e di controllo dell'APPA.

### DESCRIZIONE

La delibera n. 647 del 15.05.2020 ha introdotto nell'APPA "Settore autorizzazioni e controlli" composto dalle: Unità organizzativa autorizzazioni uniche ambientali, Unità organizzativa autorizzazioni integrate ambientali ed Unità autorizzativa rifiuti e bonifica dei siti inquinati, conferendo all'APPA con un provvedimento amministrativo, le competenze relative al rilascio delle autorizzazioni che, ai sensi della legge istitutiva del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale, come precisato nella sentenza del Consiglio di Stato n° 2149 del 12 marzo 2021, devono essere attribuite ad un organo diverso da quello addetto a svolgere le funzioni di controllo di quanto disposto dalle autorizzazioni medesime.

Questo provvedimento si situa nel contesto di un generale depotenziamento delle attività di supporto tecnico, di vigilanza e di controllo che sono proprie dell'APPA e la riorganizzazione non ha fatto che peggiorare la situazione. Un dato eclatante appare se si consulta l'elenco, reperibile con qualche difficoltà in rete, delle relazioni finali relative al controllo e monitoraggio delle Autorizzazioni Ambientali Integrate (AIA): risulta che nel 2020 sono state protocollate 3 relazioni mentre fra il 2016 e il 2019 ne sono state protocollate in media 18 all'anno. La tendenza continua nel 2021, nei primi cinque mesi del quale ne risultano depositate solo 3. Andando a leggere le relazioni risulta che in questi casi le relazioni si basano in realtà su ispezioni del 2019. Non è chiaro come sia possibile che la relazione generale sulle attività dell'APPA (presente sul sito) riporti invece 17 ispezioni AIA, un dato paragonabile alle 21 del 2019.

L'impatto ambientale dell'insufficiente attività di controllo da parte dell'APPA (che purtroppo, con modalità diverse, procede da anni) può essere molto grave. Un esempio significativo riguarda l'inquinamento del Rio Coste, nella zona industriale di Rovereto; nonostante molti anni di segnalazioni delle singolari colorazioni, di emissioni nauseabonde e della presenza nelle acque di fanghi, l'APPA non è stata in grado di effettuare provvedimenti che risolvano la situazione, come testimoniato da foto recenti in nostro possesso; solo per un breve periodo dopo un provvedimento della Magistratura vi era stato un miglioramento dello stato del Rio Coste, ma evidentemente l'APPA non è stata finora in grado di impedire che si tornasse ad una situazione di degrado.